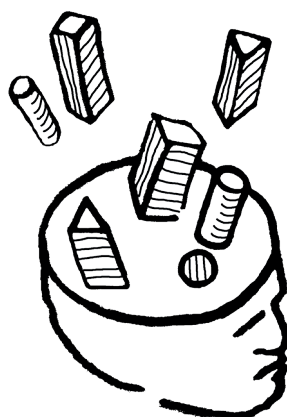


BIBLIOTECA DELLA SOCIETÀ APERTA

STUDI E RICERCHE **1**



Logo design: Pierax

impaginazione
Gabiella Clabot

© copyright Edizioni Università di Trieste, Trieste 2016.

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale e parziale di questa pubblicazione, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, le fotocopie e altro) sono riservati per tutti i paesi.

ISBN 978-88-8303-656-9 (print)

ISBN 978-88-8303-723-8 (online)

EUT Edizioni Università di Trieste

via Weiss 21, 34128 Trieste

<http://eut.units.it>

<https://www.facebook.com/EUTEdizioniUniversitaTrieste>

La cittadinanza
molteplice.
Ipotesi e comparazioni
a cura di
Daniele Andreozzi
Sara Tonolo

Indice

7 Introduzione

DANIELE ANDREOZZI

9 Frantumi. Cittadinanze, diritti e spazi dall'Antico regime alla crisi globale

ISIDE GJERGJI

25 La cittadinanza degli stranieri: una trama scaturita dai 'laboratori segreti' della pubblica amministrazione

CATERINA QUADRIO

39 Cittadinanza e nazionalità: il caso della Bosnia Erzegovina

SARA TONOLO

55 Cittadinanza e diritti fondamentali degli individui: profili problematici e possibili soluzioni

ROBERTO ZAUGG

77 «Abbiamo bisogno degli immigrati» – Cittadinanze, discorsi utilitaristici e politiche migratorie dal basso medioevo ai giorni nostri

89 Note biografiche

Introduzione

La moderna cittadinanza, quale elemento strutturale dell'essenza stessa dell'Europa, nasce e si costruisce secondo due prospettive convergenti: da un lato, quale presupposto di diritti inalienabili di individui appartenenti a uno stato, e, dall'altro, come conseguenza dei progetti di omologazione, omogeneizzazione e gerarchizzazione propri dei processi otto/novecenteschi di costruzione delle nazioni. Gli esiti raggiunti nel corso di quei processi, però, sono oggi messi in discussione a seguito, anche, delle enormi pressioni cui è, ed è stato, oggetto lo stesso concetto di cittadinanza dapprima nell'ambito della crisi delle nazioni e poi, più ampiamente, nel contesto della globalizzazione e della crisi sistemica in corso, che hanno prodotto cambiamenti nelle gerarchie mondiali, squilibri e tensioni internazionali e profondi cambiamenti nella sfera economica.

In tale quadro, si collocano i profili problematici concernenti il ruolo attuale della cittadinanza europea, di cui si è da poco celebrato il ventesimo anniversario dalla sua istituzione (Trattato di Maastricht, 1993), tramite la proclamazione dell'Anno europeo dei cittadini da parte delle Istituzioni (2013): le prerogative discendenti dalla cittadinanza europea divengono prioritarie rispetto ai diversi sistemi normativi nazionali, la cittadinanza degli Stati membri diventa meramente funzionale all'acquisto della cittadinanza europea e come tale suscettibile di essere considerata come un vero e proprio bene, che consente l'esercizio delle prerogative discendenti dalla cittadinanza europea. Così, il possesso di una cittadinanza nazionale da prioritario diviene strumentale rispetto all'attribuzione della cittadinanza dell'Unione e al godimento dei diritti che ne discendono.

Strettamente intrecciati a tali dinamiche, ma di segno opposto, gli effetti della crisi sistemica globale. Proprio le derive economiche dell'Europa mediterranea, esemplificate attualmente dal caso Grecia, le politiche di rigore, la polarizzazione dell'Europa, il traballare delle ipotesi keynesiane che hanno guidato la costruzione dell'Unione europea, il riproporsi della guerra ai confini dell'Unione sono le conferme più evidenti delle tensioni che colpiscono l'istituto della cittadinanza.

Inoltre, nel loro cumularsi, tali fenomeni svelano la velocità delle trasformazioni. Basta pensare a quanto sia recente, e nello stesso tempo lontana, la sfida posta all'Unione dalle 'piccole patrie' e dalle ipotesi fondate sulla regionalizzazione dell'Europa. In tale contesto, la cittadinanza muta e perde le sue capacità di organizzazione e le sue caratteristiche di unicità.

La lettura di tali tensioni ha costituito il punto di partenza del confronto sul quale si fonda la presente ricerca di giuristi e storici, che si pongono quale obiettivo l'analisi delle implicazioni problematiche derivanti dalla «mobilità» della nozione di cittadinanza nello spazio e nel tempo. Tale confronto ha evidenziato alcune affinità metodologiche e tematiche, quali, ad esempio, la riproposizione dei modi del funzionamento del diritto propri dell'Antico regime (esistenza di più diritti concorrenti su uno stesso territorio, incertezza della gerarchia delle fonti, il diritto quale strumento di governo anche dell'economia ecc.) e l'attenzione al trasformarsi degli aspetti formali e sostanziali connessi alla cittadinanza.

Le affinità metodologiche consentono di aggiornare i metodi di funzionamento formali e sostanziali delle cittadinanze preindustriali, superando i miti e le letture otto/novecentesche, al fine di formulare ipotesi capaci di contribuire ad affrontare le tensioni della cittadinanza a noi contemporanea e cogliere le trasformazioni, della stessa, coerentemente, tra l'altro, alla linea tracciata da Horizon 2020, nel senso di recuperare la tradizione culturale europea come fondamento delle *Reflective Societies* attuali.

Il presente lavoro nasce ed è finanziato nel quadro dell'attività del DiSPES (il Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Trieste), dipartimento in cui la interdisciplinarietà è elemento fondante, e al contempo è maturato in seguito all'incontro con altri gruppi di ricerca, in diverse occasioni di confronto e dibattito quale, ad esempio, il gruppo di ricerca (Università di Bari, Balè, l'Ecole Française de Rome e l'UMR TELEMME), guidato da Biagio Salvemini, «Ai bordi delle Istituzioni. Poteri, attori e pratiche mercantili dentro l'Europa mediterranea (seconda metà del XVII secolo – prima metà del XIX)» e l'unità di ricerca dell'Università di Padova del progetto Furb – Futuro in ricerca 2012 «Frontiere marittime nel Mediterraneo». In questo confronto, ai fini del presente lavoro, il momento più significativo è stato il Workshop sul tema «Cittadinanze, identità e regole negli spazi non territorializzati: Ipotesi e comparazione tra diacronie e sincronie», organizzato nell'aprile 2014, con la collaborazione del DiSPES e dell'Unità di Padova del Furb 2012. Tale incontro, infatti, ha consentito di porre le premesse poi sviluppate nei contributi raccolti nel presente volume¹.

Trieste, 27 febbraio 2016

Daniele Andreozzi, Sara Tonolo

¹ Ringraziamo, quindi, tutti coloro che, con il contributo dato alla discussione, hanno contribuito a migliorare tale risultato: Andrea Addobbati, Andrea Caracausi, Annastella Carrino, Alida Clemente, Valentina Favaro, Rita Foti, Daniela Frigo, Loredana Panariti, Biagio Salvemini e Sergio Zilli.